

**Acronimo** – RE-CYCLE Italy

**Titolo** – Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio

**Responsabile scientifico** – Bocchi Renato

**Dipartimento** – Dipartimento di Culture del progetto

**Settore ERC/SSD** – Icar 14 Composizione architettonica e urbana

**Ruolo Iuav** – Università coordinatore nazionale

**Durata** – 36 mesi

**Termine previsto** – 31/01/2016

**Budget totale** – 1.150.001,00

**Budget Iuav** – 238.571,00

**Finanziamento totale** – 805.000,00

**Finanziamento Iuav** – 167.000,00

**Tipologia** – Bando competitivo MIUR

**Fonte di Finanziamento** – PRIN COFIN 2010-11

**Descrizione** – In linea con gli obiettivi di Horizon 2020 e con le politiche strategiche di Europe 2020, e in conformità con le indicazioni della Convenzione Europea del Paesaggio, la ricerca intende esplorare le ricadute operative del processo di riciclaggio sul sistema urbano e sulle tracce di urbanizzazione che investono il territorio affinché questi "materiali" tornino a far parte, insieme al sistema ambientale, di un unico metabolismo. L'ipotesi di conservare la "risorsa urbana", così come si conservano le foreste e i fiumi, naturalizza il fenomeno, ma rappresenta un passaggio fondamentale nelle politiche e nei progetti per la città. Riconosce l'esistenza di una progressione, dalla nascita all'invecchiamento, ma allo stesso tempo reagisce al declino sostenendo la possibilità e l'utilità di progetti, politiche e pratiche capaci di attivare nuovi cicli di vita.

La ricerca prende le mosse dalla osservazione della condizione problematica nella quale versano le città e i territori italiani a causa di due contraddizioni: la prima insiste sulla progressiva urbanizzazione dei suoli e sull'inarrestabile processo di abbandono di strutture anche di recente costruzione, la seconda si fonda sulla natura dell'urbanizzazione e sul conflitto che questa istituisce quotidianamente con il "sistema ambiente", come se le due realtà non fossero coincidenti. Città che si ritirano e lasciano enormi territori abbandonati e semiabbandonati, attività industriali che muoiono o migrano altrove, comunità intere che si spostano lasciandosi dietro spazi non più utilizzati, tutto questo costituisce l'occasione per progetti di riciclaggio che delineano ormai un paradigma del tutto nuovo per il progetto: dare un nuovo senso e un nuovo uso a quello che esiste già, dare nuova vita ai materiali di scarto, rinaturalizzare invece che riurbanizzare.

Le contraddizioni e i problemi affrontati dalla ricerca sono oggetto di un vero e proprio "Viaggio in Italia" che il vasto gruppo impegnato nel progetto si prefigge di fare con la collaborazione di diversi enti che si occupano di monitorare le discrasie del territorio. L'oggetto del viaggio sono tessuti urbani e costruzioni non conclusi, abbandonati anche prima di essere utilizzati, vissuti ma non più congruenti con nuovi usi e nuove necessità, che disegnano paesaggi ordinari del rifiuto all'interno delle città o a ridosso di strutture ambientali. La mappa dell'Italia costruita negli ultimi venti anni è necessaria a delineare: strategie per rispondere all'urgenza della trasformazione di questi territori critici; progetti alle differenti scale che direzionino, oltre il mero recupero, a nuova e diversa vita; un quadro strategico utile a rimettere in dialogo strumenti dell'urbanistica e modalità operative dell'architettura con le altre competenze necessarie a definire un unico metabolismo urbano.

**Obiettivi della ricerca** – La ricerca si orienta su finalità proprie di Horizon 2020: fondare un'idea di sostenibilità del sistema urbano e dell'urbanizzato a partire dal risparmio della risorsa primaria "territorio"; ottimizzare il funzionamento energetico ed implementare l'inclusività sociale; definire strategie utili a razionalizzare il sistema della costruzione, convertendolo dalla realizzazione di nuove strutture alla modifica dell'esistente; concordare una linea di conversione e innovazione con le aziende verso strategie e tecniche di riciclo. Con l'obiettivo di aggiornare gli strumenti del progetto si vuole esplorare la possibilità che la costruzione si converta da semplice pratica additiva a strategia complessa del rimettere in circolo, da incremento quantitativo a sviluppo qualitativo, e che da questo cambio di rotta tragga un nuovo impulso e un nuovo senso di necessità.

La ricerca è strutturata come conseguenza e necessaria prosecuzione di un percorso intrapreso in due esperienze pregresse: la ricerca PRIN 2007 "Il progetto di paesaggio per i luoghi rifiutati" e la mostra "RE-CYCLE. Strategie per l'architettura, la città, il pianeta" in corso presso il Museo MAXXI di Roma, che rappresentano anche momenti di formazione e consolidamento del gruppo di lavoro.

I risultati e i prodotti che la ricerca si prefigge di costruire sono: alla fine del primo anno consolidare i rapporti con i partner internazionali attraverso il convegno "Re-Cycle Mapping - Geografie del riciclo" per impostare nuove proposte di ricerca che partecipino alle call dei programmi europei; alla fine del secondo articolare una proposta di legge per l'Emilia Romagna; alla fine del terzo presentare progetti e prototipi in occasione della mostra finale "RE-CYCLE Italy" al museo MAXXI di Roma. Tre volumi (un Atlante delle strategie, un testo che riporta la proposta di legge per l'Emilia Romagna, un prontuario di teorie del riciclaggio) raccoglieranno i risultati del lavoro e si proporranno quali vettori di sensibilizzazione e strumenti operativi utili all'attuazione di nuovi cicli di vita per le città e i territori italiani.